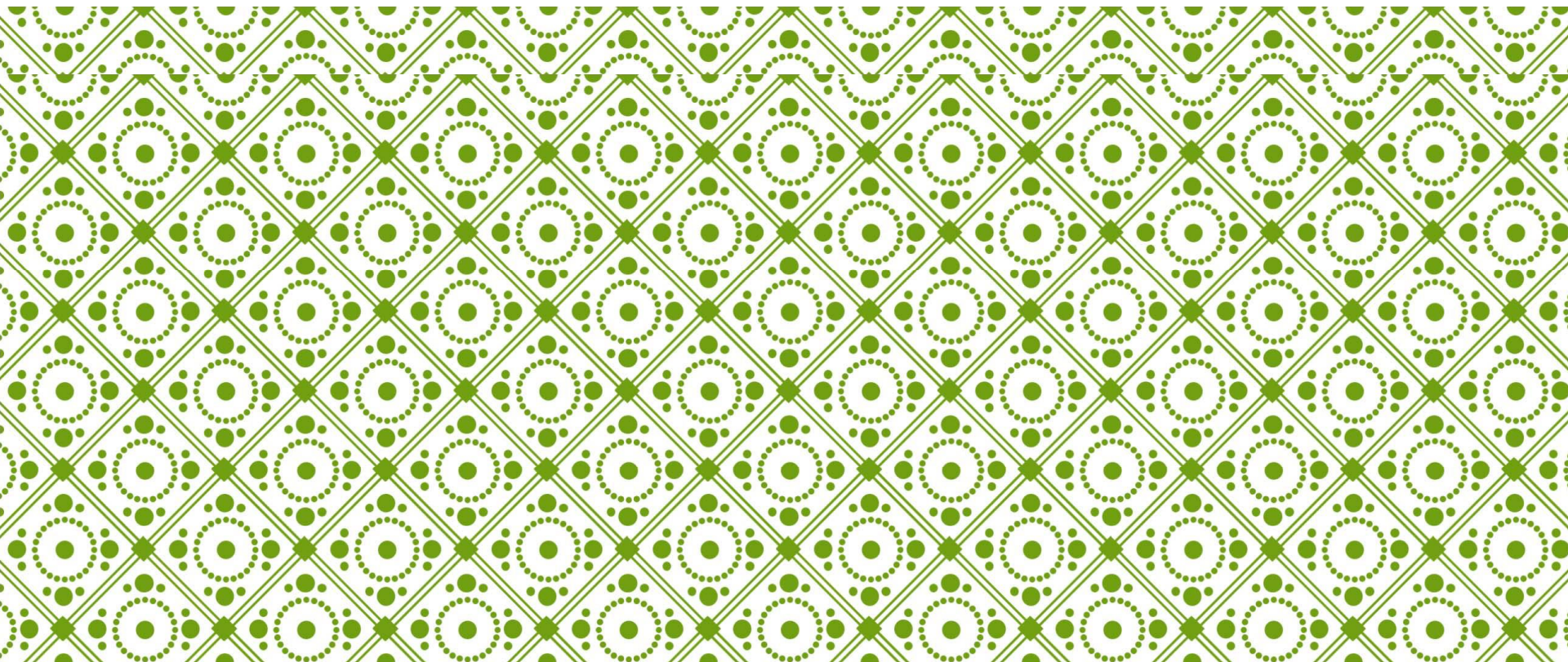




ISTITUTO TECNICO AGRARIO: A SCUOLA DI BIODIVERSITA'

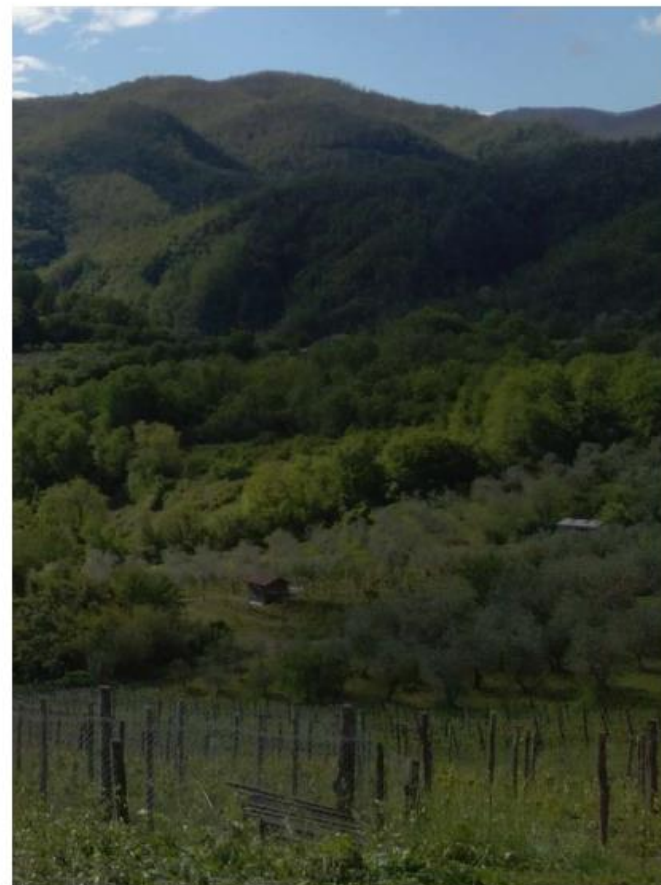
La Biodiversità in Lunigiana

PRIMATO DELLA BIODIVERSITA'

Il primato della biodiversità:

- 221 **vitigni autoctoni** che, con le loro uve, partecipano alla composizione di quel patrimonio unico al mondo che sono, le migliaia di tipologie di vini frutto della storia, della cultura, della passione dei nostri bravi produttori e trasformatori;
- oltre 400 varietà di **olivo autoctone**, più del doppio di quelle che sono a caratterizzare l'olivicoltura del resto del mondo, un patrimonio che nessun altro Paese al mondo può vantare.

Questo insieme di primati danno valore e significato alla nostra agricoltura ed alla sua centralità e modernità, e, quindi, possono servire per comunicare al consumatore qualità, diversità, tracciabilità, qualità ambientale e ricchezza di offerta.



BIODIVERSITÀ NEL PIATTO

La regione Toscana vanta più di 400 PAT
(Prodotti alimentari Tradizionali)

Alcuni esempi sono prodotti tipici della
nostra Lunigiana, come:

cipolla di Treschietto, Agnello di Zeri, torte
d'erbi, testarolo, pane di Casola..ecc



GRANO 23 VALORIZZATO CON I TESTAROLI



Un «Biopatrimonio» da valorizzare

*Giornata nazionale della biodiversità di
interesse agricolo e alimentare*

IL CAVALLO APPENNINICO



Lorenzo Piani, Francesco Barducci



ORIGINE

- ALTA TOSCANA
- EMILIA
ROMAGNA

La sua origine proviene, a partire dagli anni trenta, dall'istituzione di stazioni private di monta equina con stalloni meticci di derivazione agricola, approvati dal Regio Deposito stalloni di Pisa, per la fecondazione di fattrici indigene che consentivano agli allevatori di utilizzare i terreni marginali per la produzione di puledri da carne, da soma, da sella e da lavoro.

A brown horse with a thick mane stands in a grassy area in front of a long, yellow stable with a terracotta roof and arched windows. The horse is wearing a brown halter. A dark circular overlay on the left side of the image contains the title and text.

DIFFUSIONE

Dopo la ripresa economica del dopoguerra, soprattutto per valorizzare la produzione equina, furono istituite in provincia di Massa, delle stazioni di monta pubblica nel territorio del Comune di Comano.

La razza, quindi, si è diffusa inizialmente in provincia di Massa e in maniera consistente nei Comuni di Licciana Nardi, Comano, Fivizzano e si è estesa successivamente a tutto il territorio appenninico compreso tra le province di Massa-Carrara, Parma e Reggio Emilia.

ISTITUTO TECNICO AGRARIO “A. VEGNI” Capezzine

20 Maggio 2019 – Aula Magna “D. Petracca”

Convegno: “Agrobiodiversità in Toscana”



“IL COCOMERO NERO GIGANTE DI FONTARRONCO”



Relatori: *Cassioli Milena, Caselli Mirko, Formisano Giulia e Zerillo Giacomo*

Benvenuti!



Il pollo Valdarnese



GRAZIE

Relatori: *Cassioli Milena, Caselli Mirko, Formisano Giulia e Zerillo Giacomo*



Grazie per l'attenzione

Gli alunni della 4°A indirizzo viticoltura ed enologia